ANNO XI. Giovedì, 17 Giugno 1858 N. 164.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 24	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali

Crascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche, e si distribuisce dalle ore 8 del mattino al mezzogiorno

Le Associazioni si ricevono

Torino, all'Ufficio del giornale, via S. V. degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 16 GIUGNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Si ebbero quest'oggi, a proposito del bilancio degli esteri, le interpellanze dell'on. dep. Alfieri sulla vertenza del *Cagliari*. Il sig. presidente del consiglio fu assai sobrio nella sua risposta dalla quale venne però confermata l'autenticità della nota del sig. comm. Carafa da noi ieri pubblicata. Se il conte Cavour fu sobrio nella sua risposta, l'interpellante conte Alfieri fu piuttosto largo ed abbondante nella dimanda in cui inserì una specie di programma politico ed anzi aggiungeremo sentimentale senza paura di far onta al vero.

Sarebbe una gran bella cosa che Napoli avesse per riguardo all'Italia una politica somigliante a quella del Piemonte! Siamo d'accordo. Che peccato che i Borboni di Napoli non abbiano il sentimento nazionale come casa di Savoia! Lo concediamo di gran cuore. Fa pena il vedere che uno stato italiano abbia insomma a piegare innanzi al cenno dello straniero! Il conte Alfieri ha cento mille ragioni, sebbene non abbia il merito di avere, per così dire, inventato lo starnuto con l'enunciazione di queste massime; ma in conchiusione bisogna poi proporsi i seguenti quesiti:

Se il governo di Napoli tien dietro ad una politica antinazionale, dovrà il Piemonte rinunciare a difendere gl'interessi dell'Italia per non mettersi in disaccordo con quell'altro governo che siede in fondo alla penisola? Sta meglio che il governo nemico all'Italia soggiaccia alla vergogna di un'estera pressione, o che il governo in cui tutta Italia spera soffra un affronto per parte di chi si fa bello di conculcare i diritti e le speranze della patria comune? In una parola, insomma, se le battaglie diplomatiche son fatte come le altre campali per dar vittoria e preminenza al vincitore, è meglio che nel conflitto italiano vinca il Piemonte o vinca Napoli?

SOCIETÀ DI ECCLESIASTICI

Nel foglio del 31 maggio ora scorso inserivamo una lettera intorno ad una società di mutua beneficenza fra gli ecclesiastici della diocesi di Mondovì, e più non se n'era parlato, quando ieri ci capita addosso una dichiarazione in risposta.

Non conosciamo il sig. Ighina, che s'intitola presidente della commissione. Tuttavia inseriamo la sua dichiarazione, la quale non ci riguarda, essendo affatto estranei alla querela.

Egli protesta che la società non è politica, e tanto meglio: soggiugne che ha avute molte adesioni, e meglio ancora. Osserviamo però che ci fu assicurato aver una tendenza politica da persona informatissima, e che non rinunciamo a pubblicare i ragguagli, che ci saranno trasmessi a questo riguardo.

Che se poi non fosse che società di mutua beneficenza, noi faremmo plauso, poichè il mutuo soccorso è sempre buono da qualunque ordine di cittadini sia praticato.

Ecco frattanto la dichiarazione, a compilar la quale ci vollero quindici giorni:

« *Mondovì*, 7 *giugno* 1858.

« Ill.mo sig. Direttore dell'*Opinione*,

« Il sottoscritto, mentre offre a V. S. Ill.ma una copia dello statuto e regolamento della *Società di mutua beneficenza fra gli ecclesiastici della diocesi di Mondovì*, la prega di pubblicare la relativa dichiarazione, unita alla presente, invitandola a nome della legge, se ciò è d'uopo; ed ha l'onore di protestarsi

« *Devot.mo servitore*

« ANDREA IGHINA. »

DICHIARAZIONE

L'*Opinione* pubblicò nel n° 148 del 31 maggio, col titolo *Società di ecclesiastici*, una lettera firmata *T. A. Basteris cav. D. Pio Alessandro*, preceduta da un articoletto, che riguardano la *Società di mutua beneficenza fra gli ecclesiastici della diocesi di Mondovì*.

I membri ordinari della commissione di tale società sono in debito di fare all'una ed all'altro le osservazioni seguenti:

Il sig. T. A. cav. D. Basteris, nell'atto che si affretta a dichiarare nella lettera citata, come egli non intenda di far parte più avanti della società, nè tampoco di accettare l'uffizio di membro supplente della commissione, dice essergli stato questo *in sua assenza ed a sua insaputa conferito*.

Per far ragione di quanto si asserisce nelle ultime parole in corsivo, convien sapere: 1° ciò ch'egli stesso rispondeva con lettera del 21 agosto 1857 al vice-presidente della commissione, che lo aveva invitato alla radunanza tenutasi nel successivo settembre. *Nel partecipare*, così scriveva, *ai nostri buoni colleghi il mio rincrescimento di non potermi trovare seco loro in sì bella circostanza, potrei accertarli dell'intiera mia adesione a quanto sarete per statuire in ordine alla progettata società di mutuo soccorso tra noi*. In secondo luogo convien sapere, che dal sottoscritto fu partecipata al sig. T. A. cav D. Basteris la nomina a membro supplente della commissione, con lettera che gli fu consegnata certamente nell'ottobre del 1857, cioè sei mesi prima che la società fosse costituita, e ch'egli non rispose mai sillaba.

Ora, i membri ordinari della commissione son lungi dal lagnarsi della rinunzia del sig. T. A. cav. D. Basteris ad un uffizio, col quale essi intendevano dargli, come a compagno, un segno di amicizia e di stima; ma non dobbiamo astenerci dal notare, a fronte delle avvertenze fatte sovra, *esser del tutto irragionevole* il dire, che l'uffizio di membro supplente gli fu conferito *in sua assenza* e *non esser punto conforme al vero*, che gli fu conferito *a sua insaputa*.

Nell'articoletto premesso alla lettera è asserito:

1° Che la nostra società *fu costituita nel* 1856. È falso. Fu progettata nel 1856, dicussa a varie riprese nel 1857 e costituita nel maggio del 1858.

2° Che *non tardò a trasformarsi*. È falso. Non si trasforma ciò che non è ancor formato.

3° Che *si è mutata in società politica*. È falso. Unico scopo è quello che è indicato nel titolo: nè una persona onorata oserebbe asserire altrimenti, non essendo in grado di provare.

4° Che *quest'indirizzo* (politico) *dee gettar il disordine nella società*. Ignoriamo qual sorte sarebbe per toccare alla nostra società, quando fosse politica. Ma non vogliamo tacere che ebbe a registrare non pochi soci, del nome de'quali sommamente s'onora, dopo il 31 maggio, cioè appunto dopo la pubblicazione della lettera riportata dall'*Opinione*.

Mondovì, 7 *giugno* 1858.

Pei membri ordinari
della commissione
A. IGHINA, *Presidente*.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 16.

Londra 15. Il sig. Fitzgerald in risposta ad una interpellanza disse che l'Inghilterra e la Sardegna non aspettavansi la restituzione del *Cagliari*.

La nota di Lord Malmesbury al governo di Napoli annunciava che la Sardegna avrebbe presentata una nota simile; ma un ritardo ne ha impedito la presentazione. L'ambasciatore sardo a Londra si è dichiarato soddisfatto. Saranno comunicate le carte relative alla questione napoletana al parlamento.

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-presidente DEPRETIS.

Seduta del 16 *giugno*.

Approvasi il verbale della tornata di ier alle due passate. *Del Carretto* presenta la relazione sul bilancio dell'interno.

Il presidente fissa la seduta di domattina per la discussione del bilancio interno della camera.

Facilitazione per l'unione della società della ferrovia di Stradella con quella di Piacenza.

La commissione è composta dei deputati Tegas, Chiappusso, Cotta-Ramusino, relatore, Minoglio, Pistone, Buttini e Mazza.

Il progetto è questo:

« *Articolo unico*. Tutti i contratti ed atti fatti e da farsi dalla società della strada ferrata da Alessandria e Novi a Stradella ad oggetto di effettuare l'unione da essa convenuta colla società della strada ferrata da Piacenza al confine sardo per Castel S. Giovanni saranno esenti dal diritto proporzionale d'insinuazione e soggetti al solo dritto fisso. »

Non si fa discussione ed il progetto è, a scrutinio segreto, approvato da 96 voti contro 9.

Leva militare pel 1858.

La commissione è composta di Quaglia, relatore, Cavour G., Garibaldi, Grixoni, Cugia, Naytana e Mazza.

Il progetto è questo:

« *Articolo unico*. Il governo del re è autorizzato ad operare la leva dell'anno 1858 sui giovani nati nel 1837, assegnando alla prima categoria del contingente nove mila uomini. »

La relazione dice che la nuova legge di leva non sollevò nelle provincie quei reclami e quelle avversioni che si erano annunziate e magnificate. Gli assegnati di seconda categoria furono 8,852 sui 52 mila iscritti della classe del 1857. Prima erano solo 4,000, ma legati a condizioni più gravi. La commissione ebbe pure a sentire nel suo seno il signor ministro, ed ebbe dal medesimo la sicurezza che egli vuol emettere tutte quelle disposizioni che potranno render il meno possibile oneroso lo stato di militare della riserva, con ogni maniera di alleviamento che possa conciliarsi collo scopo eminente della sua creazione. Anzi, il medesimo già diede prova di tali sue intenzioni, ammettendo questi uomini a compiere quel breve loro dovere in un tempo ed in un luogo che rechi loro il minimo incomodo e

APPENDICE

ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1858 IN TORINO

al real castello del Valentino

(*Seguito — V. num.* 158)

II.

Agricoltura e suoi rami,
cioè agricoltura propria, orticoltura, floricoltura
e macchine applicate all'agricoltura.

Fra le arti e le industrie quella che è posta in capo a questo articolo ottenne sempre la precedenza, e meritamente essendo la nutrice del genere umano e la sorgente principale dell'agiatezza individuale e della prosperità sociale. Questa precedenza le daremo pur noi e di buon grado, quantunque altre classi della esposizione sieno assai più ricche.

Negli Stati Sardi sarebbe un negar la luce il non asserire che la coltivazione agricola sia in buona condizione; ma si verrebbe a dire che la luna è più grande e sfolgorante del sole se si asseverasse essere quella in tali condizioni da non aver bisogno di miglioria alcuna. Sonvi tuttavia terreni da dissodare, boschi da roncare, canali irrigatorii da condurre, malafitte da prosciugare, e, quello che è più duro e difficile a svellersi dalle male erbe; sonvi pregiudizi da vincere ne'coloni, vizi ed opinioni erronee da sradicarsi da'piccoli proprietari, da'massaiuoli, i quali tutti ostacoli fanno sì che il paese non abbia raggiunta ancora quella perfezione che si ammira nella vicina Lombardia, e nelle regioni orientali del nostro stato medesimo. Siam certi però che la Camera di agricoltura e commercio e che le società agrarie andranno a gara perchè il paese in ciò arrivi quanto prima a quella meta a cui venne dalla natura chiamato.

Sì, il paese la toccherà questa meta; e della nostra persuasione abbiam buona arra dai progressi che abbiamo scorto nel Piemonte appunto nell'occasione dell'esposizione industriale del 1850 a quella d'oggi. Basta ricordarsi quella per scernere quanto sia cotesta superiore, avvegnachè come abbiam detto potesse essere più doviziosa.

Sono circa ad una ventina gli espositori di miele, di alcool di miele, di arnie, di calotte di paglia e di cera; i più ricchi prodotti son quelli delle provincie di Torino e della Savoia. Meritano lode specialmente il sacerdote Gioanni Gallo di Carmagnola, il sig. Michele Bussano di Piobesi presso Torino, e i signori fratelli Roda di Racconigi, per bei modelli d'arnie e di calotte, nè deve pretermettersi il sig. Giacomo Bonnet di Longefoy in Tarantasia pel suo bel saggio di miele vergine trattato con procedimento suo proprio. Ma qui non possiamo dissimulare la dolorosa sensazione che fece in noi il non vedere nessun campione del più squisito miele che si raccolga in Piemonte, cioè quello della valle di Pragelato nella provincia di Pinerolo. Ciò basti dell'agricoltura.

Scarsa, anzi nulla in proporzione alla condizione del paese è l'esposizione dei formaggi, non annoverandosene che pochi saggi di grivere di Tarantasia, e pochissimi di grana prodotti all'esposizione dal marchese Balbi Piovera, provenienti dalla sua possessione di Piovera nella provincia di Tortona, e dal conte Castellani-Varzi fabbricati alla tenuta detta il *Berroni*, nel territorio di Racconigi provincia di Saluzzo e foggiati a modo dei parmigiani di grana e degli stracchini di Gorgonzola. Noi non sappiamo che giudizio pronuncierà il giurì intorno a questi ultimi! diremo solo che se il gusto dei caci dipendesse dalla forma che loro si dà, certo che i formaggi del sig. conte Castellani-Varzi meriterebbero il premio; ma siccome quella per niente entra con questi, così dubitiamo assai che in ciò questi possano ragguagliar quelli alla cui foggia furono conformati. E a noi sia lecito questo dubbio, perchè sappiamo come questi formaggi che nomansi Parmigiani, ma che dir si dovrebbero Lodigiani, abbiano sinora ottenuta sopra tutti i formaggi di grana la vittoria, e la ottengano non solamente sui formaggi delle montagne e su quelli delle pianure del Piemonte, ma sopra quelli eziandio che si fabbricano nel Milanese, nel Pavese, nel Cremonese, i quali territorii sono finitimi a quello di Lodi e come quello di Lodi abbondano di prati e di pascoli eccellenti e di grasse marcite. Comunque, noi ci congratuliamo col sig. conte Castellani del suo esperimento: e da che siamo in sul ragionar de' prodotti casearii, chiuderemo il ragguaglio intorno a' medesimi, col menzionare che alla esposizione vedemmo alcune zangole di nuovo genere, e una macchina molto congegnata di ruote e ruotelle ideata del signor Pietro Borzino di Vercelli pel rifacimento e per la depurazione del burro.

Bei saggi di riso greggio e lavorato pervennero in varie guise dalla provincia di Novara, sì dalla società Marozzi e Stabilini che dal signor Giovanni Guida, il quale, a giudicar da quanto appare esser deve un de' più ricchi proprietarii e de'più valenti agricoltori del nostro paese. Esso spedì una collezione di risi di diverse qualità, e molti saggi di grano, segale, lupini, veccie, meliga, semenze oleose, panico, ceci, orzo, cicerchie, miglio, fagiuoli, piselli, canape, canapeccio, e diversi cereali in spighe e in pannocchie. Così pur deggiono essere lodati i signori Cesare Mestarini pei suoi prodotti di meliga nostrale, e Zenocrate Cesari per que'saggi di meliga del Chili coltivata in Castellamonte e altri molti, che il voler far menzione di tutto e di tutti, e troppo tempo si spenderebbe e forse anche un po' di noia verrebbe al lettore: accontentiamoci dunque delle cose principali essendo questa la parte più ricca della esposizione.

Grosse barbabietole per alcoolizzazione ed alimento del bestiame, espose il sig. Paolo Bologna di Gassino: e con piacere vedemmo mercè del signor Paolo Bonino di Cuneo introdursi nel Piemonte la coltivazione dei luppoli e vorressimo che questa coltivazione, stante la grande consumazione di birra che si fa, che pigliasse estensione tale da non più renderci tributari della Germania. Copiosa è pure l'esposizione di prodotti agricoli dell'istituto agrario di Casale, ricchissima è quella della regia accademia di agricoltura di Torino, mostrando essa 23 specie di frumento, 26 di formentone, 77 di fagiuoli per non dire di altri grani e legumi. A questi devonsi aggiungere i gelsi e le barbatelle di viti, di canne e di pruni dell'istituto tecnico di Casale e i rocchi di legno indigeno, la maggior parte dei quali furono donati dall'istituto tecnico di Torino dal sig. Felice Giordano ingegnere delle miniere del distretto di Sardegna, e dai signori fratelli

spesa, sicchè, senza obbligo di dimora in caserma, in tutto il tempo di loro ferma non avranno a fare che 130 a 150 ore di esercizio; egli inoltre assicurò di voler estendere quest'ultimo beneficio dovunque le circostanze lo permetteranno.

Quaglia fa un discorso, in cui suggerisce alcune proposte.

Lamarmora dice che la legge funziona bene, ma che osserverà se quelle proposte sieno conciliabili e colla legge e col buon andamento della leva.

De Sonnaz: Sono 10 anni che siamo in pace od almeno che non abbiamo guerra e sono 10 anni che siamo sul piede di guerra. Questa è la prima base delle condizioni cattive del paese. Pensi il ministero a provvedere che non tutte le truppe si tengano permanenti. Non ho da dir altro. (*Ilarità*)

Quaglia fa osservare che il contingente di leva non è determinato dalla legge organica del 1854.

Cavour G.: In Sardegna da luglio a settembre vi sono continue intemperie, che generano le febbri. Bisognerebbe che il sig. ministro pensasse a posticipare od anticipare la leva.

Lamarmora: Non sfuggirono questi inconvenienti al ministero e credei di poterli evitare, anticipando la leva in maggio ed aprile, lasciandosi poi i giovani a casa sino all'autunno. Così questi avrebbero anche potuto assestare i loro affari, prima di partire, e si evitava di farli muovere essi e i commissarii in tempi di febbri. Ma si verificò un inconveniente maggiore. Il giovane coscritto che ha già tirato a sorte non trova più lavoro o non vuol più lavorare. Dovetti quindi rinvenire su quella disposizione. Molte operazioni di leva poi devono essere contemporanee. La leva riposa sul numero degli iscritti e le prime operazioni devono quindi esser simultanee in terraferma e nell'isola. Io prenderò ancora ad esame la cosa; ma temo d'incontrare difficoltà non superabili.

Garibaldi insiste sulle facilitazioni da accordarsi ai soldati di seconda categoria.

Lamarmora: Di questo io me ne sono già occupato e la cosa si fa già pei centri maggiori dove si può radunare almeno un battaglione. Ma per dare l'istruzione ci vogliono istruttori. In quei centri non mancano ed i giovani possono facilmente conciliare alcune ore di esercizi colle loro occupazioni. Ma sarebbe un errore il creder che ciò si possa fare per ogni capoluogo di provincia. Molti delle campagne amano meglio che si paghino loro le spese, e che siano mantenuti al campo. Io farò tutte le facilitazioni possibili, ma non potrò andare fin dove accenna il dep. Garibaldi.

Garibaldi prende atto della dichiarazione del ministro.

Arnulfo è lieto che il ministro vada occupandosi di far scomparire gl'inconvenienti della legge. Si potrebbero invitare i soldati di seconda categoria a far conoscere se intendano andare al capoluogo della provincia per gli esercizi; e, quando ve ne sia un numero sufficiente, mandarvi degli istruttori.

Lamarmora: Si sono appunto invitati gl'individui che volevano esser esercitati nel capoluogo a dirlo, per poter far andare gli altri al campo. Ma oltrecchè molti iscritti delle campagne non vorranno mantenersi da sè, c'è anche la difficoltà del locale. Nè il dep. Garibaldi, nè il dep. Arnulfo vorrebbero che si mettessero a carico degli abitanti. Le reclute sono sempre poco disciplinate: si vorranno i municipii incaricare dell'alloggio? Ci vogliono poi anche una piazza d'armi, un tiro al bersaglio. Questo del tiro è il principale esercizio e la camera ricorda le opposizioni che ho avute per lo stabilimento del tiro di Torino. S'incontrano sempre gravi difficoltà. Del resto, purchè non ne scapiti l'istruzione, io farò tutte le facilitazioni.

Si approva l'articolo; quindi si passa allo scrutinio segreto, che dà 94 voti favorevoli e 22 contrarii.

Chiapusso presenta la relazione sul progetto di legge per le enfiteusi e ne ottiene l'urgenza; *Brunet* quella sul bilancio della guerra.

Sineo domanda l'urgenza per una petizione di 21 avvocati di Casale, che domandano perchè si provveda alla spedizione degli affari in quella corte. Quattro di quei giudici siedono in questa camera e vi sono 500 cause arretrate.

L'urgenza è accordata; come pure il rinvio alla commissione di una petizione del sindaco di Chieri circa la circoscrizione dei comuni.

Interpellanza al ministro dell'estero

Alfieri (*leggendo*) vuol interpellare il presidente del consiglio circa l'avventurato avvenimento del *Cagliari*. Il parlamento ha già con suoi voti approvata la condotta prudente ed audace insieme del ministero rispetto alla politica estera. Noi abbiamo un ristretto territorio, un esercito valoroso, ma piccolo, un erario poco fornito; bisogna dunque che il paese supplisca coi mezzi morali, col dimostrarsi unito col suo governo in tutti i grandi atti. Sarebbe poco dicevole alla dignità del parlamento e poco conforme all'interessamento che i membri di questa camera prendono per la politica estera, se non fosse informata in un modo esplicito e solenne del risultato di una vertenza che tenne lungamente sospesi i nostri animi. Si fecero molti discorsi e commenti sulla breve notizia del dispaccio. Se il presidente del consiglio non vede inconveniente, ragguagli la camera sul fatto della restituzione e se il governo delle Due Sicilie ne abbia fatto comunicazione diretta al nostro incaricato d'affari, conte di Groppello, e se la vertenza resta così definitivamente sciolta. Se così è, dovrei rallegrarmene col ministero e col paese. Le passioni municipali, le gelosie di predominio contribuirono alla rovina dell'impresa italiana. Molti sinceri amici dell'Italia desiderano che non si rinnovino più questi fatali errori. Per qualunque essenziale differenza vi sia fra i principii del nostro governo e quelli degli altri stati d'Italia, non posso dimenticare che sono pur governi italiani e che quei cittadini sono nostri fratelli; e dovrei felicitare il governo di S. M. se avesse a dar l'esempio della conciliazione. Se le risposte del presidente del consiglio saranno soddisfacenti, io sottoporrò alla camera una mozione di felicitazione al governo pel modo con cui difese i diritti della Corona.

Cavour C., presidente del consiglio e ministro dell'estero: Potrei aggiungere poco alla lettera del comm. Carafa, che il ministero napolitano ha fatto pure diffondere a Napoli e che si trova riprodotta nell'*Opinione* d'oggi. Questa lettera venne comunicata anche al nostro incaricato d'affari; gli fu comunicato che era stato messo in libertà l'equipaggio, e il *Cagliari* rilasciato a sir Lyons. Rispetto ai negoziati, siccome la maggior parte degli atti furono dispacci scambiati fra il gabinetto di Torino e quello di Londra, il governo credette di doversi intendere col gabinetto inglese. Sarebbe stato poco conveniente, dopo aver ricevuto un servizio dalla Inghilterra, il pubblicare i documenti senza interpellarnela. Da un dispaccio che è giunto da Londra, parmi sia intenzione del governo inglese di prendere l'iniziativa di questa pubblicazione. In questo caso, il governo non tarderà a dar pure pubblicità a tutti gli atti. Rispetto all'avvenire non credo poter entrare in spiegazioni. Non so quali sieno le intenzioni della corte di Napoli. Il dispaccio del comm. Carafa lascia le cose incerte. Crederei poco prudente il dar ora altri schiarimenti, e credo che la camera vorrà continuare al ministero la sua fiducia pel disimpegno di questo affare. Sono gratissimo alle intenzioni del propinante; ma lo pregherei a non voler dar seguito alla sua mozione. Mi pare che, se noi abbiamo ottenuto giustizia, non sia questo un atto che richieda dalla camera una speciale manifestazione. Il ministero è abbastanza soddisfatto dell'appoggio che la camera vorrà continuargli per la sua politica estera, circa la quale non v'è dissenso sui banchi liberali, senza che essa venga a dare un voto sopra un atto non ancora compiuto.

Bilancio dell'estero

La cat. 9, Personale delle legazioni, dal ministero proposta in lire 615,500, è dalla commissione ridotta a 602 000.

Alfieri spera che, migliorate le condizioni delle finanze, sarà anche accettato dalla camera un aumento pei segretari di prima classe, che devono pur tenere il loro grado in un modo pari agli impiegati delle altre ambasciate.

Demaria, relatore, dice che coloro che occupano questi posti diplomatici devono far fronte con risorse proprie e che un piccolo aumento non può dar loro il mezzo di acquistarsi maggior considerazione.

Alla cat. 10 Consolati,

Garibaldi vorrebbe che si stabilissero nuovi consolati in America e nell'Australia. Ne avrebbe vantaggio il commercio e non andrebbero perdute molte eredità.

Cavour C.: Si imporrebbe però al bilancio un peso enorme. Nell'America occidentale, nella California, nell'Australia si dovrebbe dare un assegno non minore di 20 o 30m. lire. Quanto ai consoli locali, in questi ultimi anni se n'è accresciuto assai il numero; ma bisogna trovar persone che abbiano tutte le cognizioni necessarie, e non è cosa molto facile. Il governo cercherà però di vincere questa difficoltà e di stabilire consolati locali dove sarà conveniente.

La cat. 11, Dragomanni e guardie, proposta dal ministero in 28m. lire fu dalla commissione ridotta a 25m.

Cavour C.: Se non diamo ai dragomanni uno stipendio conveniente, o non ne troveremo o dovremo accontentarci di persone, che non hanno tutte le qualità di un buon dragomanno. Il vivere si fece assai più caro in Oriente e massimamente a Costantinopoli. L'aumento di 3m. lire è una vera necessità. In Oriente, tutto si fa per mezzo del dragomanno, che ha una grandissima importanza. Si è riordinato questo servizio che lasciava qualche cosa a desiderare, e si è riconosciuta la necessità di migliorare la condizione di questi impiegati.

Demaria dice che dal quadro trasmesso alla commissione appariva non essere l'aumento per Costantinopoli, ma per Alessandria d'Egitto, Brussa ecc. Del resto concederebbe 2m. lire.

Si vota la cifra della commissione con quest'aumento.

Alla categoria 16, Sovvenzioni ad Ospedali,

Demaria chiama l'attenzione del governo sull'ospedale di Montevideo, più benefico di quello di Costantinopoli, e che meriterebbe quindi pure d'essere sussidiato.

Cavour C.: Non posso che confermare le osservazioni del relatore. Se non ho proposta una somma in bilancio, fu per la ripugnanza di aggravarlo. Del resto a Buenos-Ayres, c'è un ospedale non meno importante che a Montevideo. Questi ospedali non sono però ancora terminati. La loro sistemazione incontra qualche difficoltà. È bene aspettare ch'essi siano finiti, per vedere il miglior modo di assisterli sia con un sussidio, sia col dar loro fonti di lucri locali. Il governo si è sempre preoccupato di questi stabilimenti che onorano lo spirito di carità dei nostri benemeriti concittadini, a cui la sorte fu propizia nelle speculazioni da essi intraprese.

La categoria 22, maggiori assegnamenti, proposta in L. 6,200, è votata con una riduzione di 500 lire proposta dal ministro.

L'intiero bilancio è quindi approvato nella complessiva somma di 1370m. lire.

Bilancio dell'istruzione pubblica.

La categoria 3, ministero e consiglio superiore (materiale), fu dalla commissione ridotta da 12m. ad 11m. lire.

Lanza, ministro dell'istruzione pubblica, dice che oltre le spese che si dovevano fare gli anni scorsi, vi sono spese che erano già sopportate da due altre categorie, consiglio universitario e consiglio generale. Se non si accorda la somma, non si stupisca la camera se l'anno venturo si chiederà un credito supplettivo.

Mazza, relatore, dice che nella nota chiesta

Roda direttori dei reali Giardini. Ne possiam tacere della canapa in istelo ed in filamenti del signor Viotti e del signor cav. Giuseppe Casana.

Assai utili si per il poco spazio che occupano che per la comodità che presentano nella pratica ci parvero le bigattiere giranti del sig. ingegnere Napoleone Tettamanzi. E da che siamo in sul discorrere de' bigatti non tralascieremo i *tagliafoglia* graduati della fabbrica meccanica del sig. Themar, e una macchina per lo schiudimento dei bachi immaginata dal sig. Vincenzo Griseri: ma anche qui confesseremo apertamente che credevamo in ordine alla bachicoltura di trovar maggior copia di oggetti attinenti alla medesima, molto più essendo il paese nostro assai setifero non solo, ma riputato per la eccellente qualità della merce e producendone circa tale quantità da permettergliene una larga esportazione. Veniam ora ad altro.

Un bel nettatore da grani per molini del sistema anglo-americano mise in mostra l'ingegnere Alessandro Tellardi, proprietario di uno stabilimento meccanico in Genova, e parecchi sgranatoi da meliga sul sistema americano i fratelli Biolley di Torino. Espose il benemerito cav. Giovanni Audiffredi una macchina per preparare la semente del grano. Per fendere la terra e purgarla dalle gramigne trovansi una quantità di aratri alla Dombasle, alla Sambuy, alla Grignon, erpici estirpatori, copritori e sgregolatori di nuovo genere, mandati all'esposizione dall'istituto agrario di Casale e da altri meccanici ed agricoltori di altre provincie dello stato. Un ricco assortimento di ferri da agricoltura esposero i signori Lartet e Sartoris di Torino. la cui esecuzione, quantunque trattisi pi utensili grossolani, nulla lascia a desiderare. Una quantità di falci da freno e da grano spedironsi da Mogrando, da Dronero e dallo stabilimento metallurgico del marchese A. De-Mari: dal quale pure pervennero molti stromenti di drenaggio, la quale invenzione se si metterà in opera daddovvero nel Piemonte de' begli ettari di terreno aquitrinoso, saranno resi ubertosi con sommo vantaggio del possessore e dell'agricoltura. Le buone prove fattesi del drenaggio in Francia, hanno già allettato i nostri agricoltori a metterlo in pratica, e già con buon successo, per cui parecchie società si sono tra noiinstituite e tra queste quella di Bizot e Comp. che ha sede in Torino e Casale la quale espose parecchie macchine da fabbricare tubi di drenaggio in ghisa e in ferro, alcuni modelli di forni per cuocere i tubi, un modello di drenaggio per le risaie, e tubi e apparati per prosciugar terreni con questo metodo.

Abbiano le nostre lodi il sig. de S. Jean Cadet per la sua moltiforme collezione di semi d'erbe di foraggio graminacee, leguminose e a radici, e di quelle che s'impiegano nelle arti e di quelle che sono oleifere; e con lui le abbia anche il sig. Venanzio Payot da Chamounix pel suo erbario del monte Bianco che giunge al numero mostruoso di novecento specie di piante. Terzo di questo numero egregio dei raccoglitori si ponga il sig. conte Giuseppe Cordero di Vonzo che in dieci caselle espose l'erbario monregalese, cioè i saggi delle piante naturali che crescono nei dintorni di Mondovì. Noi fummo sempre ammiratori di questi pazienti lavori, perchè sappiamo quanto essi utili riescano e alla scienza e alla pratica: si è in causa di queste anime diligenti che ogni anno la botanica registra una nuova conquista.

Lascieremo che giudichi del guano della società anonima dell'ecarissage in Torino, del sig. Musso e compagnia in Novara e della Vespasiana ligure colui che ne sparse i campi, e paghi di accennare, non potendo di più dire, per mancanza di spazio lo sgranatoio per arachidi del marchese Faa di Bruno e i torchi da vino, uno del signor Colla, il quale è in ferro, un'altro dei signori Guller e Grenter di Intra, che è in legno e in ferro, e un terzo del signor Deker che ci ha un po' di somiglianza colle macchine da soppressa di stamperia: amiamo fermare i nostri lettori sopra due oggetti che che ci vennero l'uno dalla Lomellina, cioè alcuni saggi di cotone serico tratto dalla scorsa del gelso spediti all'esposizione dal signor Carlo Pavia, l'altro da Mondovì cioè filo e filamenti di scorza di gelso mandati dal signor Levi Isacco fu Moise. Che nella scorza e nel libro del gelso vi sia molta materia filacea è cosa certa, che questa materia si possa filare e tessere è quello che molti hanno tentato, certo sarebbe da desiderarsi che al lino e alla canapa e al cotone potessero surrogarsi per alcuni usi anche altre tele, quindi noi esortiamo ambidue questi espositori a perseverare ne' loro studii e a condurli a glorioso porto. E qui compiacenti accenneremo come un figliuolo dell'illustre Carlo Botta, faccia studii sopra la corteccia dei lupini, la quale essendo filamentosa come la canapa, spera suscettibile ad essere pettinata, filata e tessuta.

Sono esposti nella classe dell'agricoltura parecchi velli di lane infra quali quelli che sono messi in mostra dai signori Giuseppe e Carlo fratelli Brun di Pinerolo, che sono saggi del loro gregge di merini, certamente meritano la preminenza e per la qualità della lana che è assai bella, e per la difficoltà che si ha nello allevamento di questa specie di pecore, le quali forse faran miglior prova nella Sardegna e con molto minor disagio di quello che accade tra noi, e questo diciamo perchè avendo veduto spedirsi dal signor simplicio Maffei parecchi velli di diverse razze di pecore, e sapendo essere gli abitatori di quell'isola dediti alla pastorizia, ci parve che questa dei merini fosse un'industria che quivi prospererebbe. Del resto abbiano i signori Brun le lodi nostre e di quanti amano il paese, per non aver esso mai voluto trasandare l'allevamento di queste pecore quantunque, crediamo noi, ciò importi spesa non tenue.

Non direm dei disegni di piante legnose eseguiti dalla signora Lisa, nè di quelli di piante alimentari eseguiti dai signori fratelli Roda stante che la valentia di costoro è cosa nota; domanderemo invece al signor Giovanni Raimondo Boeri, direttore dei torchi e macchine nella tipografia Fory e Dalmazzo in Torino, a pro di quale industria abbia esso esposti quei suoi saggi d'impressione tipografica naturale delle foglie. A noi parve sempre poca cosa ciò anche nei tempi che la si incominciò ad introdurre in Italia, saranno venti anni fa perchè non si può farne applicazione alcuna a nessun'arte, e diffatti non ci consta che in vent'anni siasi di questo metodo di riprodurre le foglie a rovescio fatto capitale. Celle, provincia di Savona ci mandò arnesi per la pesca, una rete palombare espose il professor Savini Savino, e legni indegni tagliati orizzontalmente e verticalmente in fogli sottili per impiallacciature, espesero i fratelli Mare di Ciamberi, opera che palesa essere gli esponenti persone dotate di molta intelligenza e diligenza.

(*Continua*)

l'anno scorso dalla commissione, si trovarono spese che non avevano a rinnovarsi e che fin d'allora la commissione propose una diminuzione di 2 mila lire. Se la camera crede che sia sufficiente la ragione di una maggior concentrazione, addotta dal ministro, può accordare le 12 mila lire.

Lanza dice che prima la spesa complessiva era di 14,500 lire. La nota presentata dal ministero riguardava solo le spese che si dovevano fare prima della concentrazione. È divisa articolo per articolo la spesa di 12 mila lire, secondo l'esperienza di un anno.

Dopo qualche parola di *Mazza*, la camera approva la proposta del ministero.

Alla cat. 8, Segreterie delle quattro università, il ministero domanda un piccolo aumento per pareggiare la condizione dei vice-segretarii delle università di Cagliari e Sassari e per un inserviente continuo all'università di Genova.

Mazza aderisce a questo aumento.

Paerelo appoggia l'aumento per l'inserviente a Genova. Vi sono musei e gabinetti di fisica preziosissimi ed un'economia di 350 franchi tornerebbe a gran danno. Non deve far l'università come quelle povere famiglie che pigliano una serva per un'ora al giorno.

La categoria è votata coll'aumento.

La cat. 10, Presidio e Professori, fu ridotta dalla commissione da 499,372 lire a 496,372.

Lanza dice che il professore di storia della filosofia, oltre lo stipendio di 3,000 lire, ha un assegno di 800 per propine; che egli non avrebbe osato offrire solo lire mille a chi fa la statistica, benchè abbia già un'altra cattedra; che questo professore, (*Ricotti*) malfermo di salute, potrebbe rinunciare alla statistica ed allora bisognerebbe fare una cattedra apposita; che per la cattedra di letteratura francese, si dovrà forse far venire uno straniero, nè basterebbero 3 mila lire: e si ha una proposta di un allievo della scuola normale. ((*M. Denis*)

Pareto L.: Io vorrei che fosse ristabilita la cattedra di fisica nell'università di Genova. Si parla di lautezze per l'università di Torino e noi a Genova siamo alle scarsezze. (*Rumori di disapprovazione*)

Lanza: La cattedra ha un titolare in aspettativa per motivi di salute. Non si è surrogato, perchè mancavano gli scolari, non essendo obbligatoria per nessuno. Conveniva mantenerla per solo 8 o 10 farmacisti, che potevano imparare sufficientemente nel collegio nazionale? Ora si tratta di riordinare gli studi matematici; si renderà per questi obbligatorio il corso di fisica, che sarà riaperto.

Parlano ancora Mazza, Ara e Lanza.

Pareto L. ringrazia il ministro della promessa; e si hanno pur scuole di teologia, senza nessuno che ci vada.

La riduzione di 2,200 lire è approvata a debole maggioranza. (*Domani il fine*)

FATTI DIVERSI

Bozzoli. I prezzi dei bozzoli di qualità superiore sono saliti a 55 fr. il miriagramma ma sono eccezioni: il prezzo medio è stato di 45 a 50 fr. per le belle qualità.

La provincia di Cuneo, che per due anni di seguito, ebbe fallito il ricolto, è quest'anno più fortunata di altre provincie.

Già vi sono mercati importanti. A Racconigi si vendettero, il 15, miriagr. 1900 ed il 16 miriagr. 2300. A Cuneo, il 15, miriagr. 1500; il 16, miriagr. 850. A Carmagnola si vendettero, il 16, miriagr. 1600.

Suicidi. — Questa mattina poneva fine ai suoi giorni, gittandosi dal quarto piano nella via di Po, il pittore Vacca, tratto a questa estrema e disperata deliberazione da una malattia che lo travagliava da un anno.

— *Alessandria*, 14 *giugno*. La notte di mercoledì, mentre gli altri camerati dormivano placidamente, uno zappatore del genio si sparava il proprio fucile nella testa, e in pochi minuti era cadavere. Da alcune lettere trovategli indosso, si può arguire, che in questo suicidio entrasse per qualche cosa la passione dell'amore. Ci dicono che egli fosse un bravo militare. (*Riscatto*)

Processo del 29 giugno. — Da due giorni continuano dinanzi alla corte di cassazione i dibattimenti nel processo del 29 giugno. Oggi furono invitati per dispaccio telegrafico a recarsi ad assistere i signori avvocati Cabella e Bosso. Credesi che domani esporrà le sue conclusioni il sig. avv. cav. Lauteri.

Longevità. Leggiamo nell'*Osservatore tortonese* che il giorno 7 corrente decedeva in Viguzzolo una donna, certa Baraldi, d'anni 104. Si mantenne fino all'ultima ora sana di mente.

ASSOCIAZIONE AGRARIA
DEGLI STATI SARDI

Numerose dimande pervengono ogni giorno alla direzione di quest'associazione, chiedendo se dessa intenda rinnovare, anche in quest'anno, l'operazione intrapresa nell'anno decorso di far venire seme di bachi da seta da paesi immuni dalla malattia delle farfalle; ma la direzione decise di non assumersi alcun incarico diretto.

Essa mancherebbe però allo scopo suo se volesse declinare ogni ingerenza, visto il favorevole risultato del primo tentativo, epperò determinò di permettere ai produttori della semente ad essa somministrata nello scorso anno di valersi del mezzo della segreteria e del locale dell'associazione per ripetere l'operazione, ma a tutto loro rischio e pericolo, libero a loro il fissare le condizioni che crederanno, al che l'associazione rimane estranea. Essa assume però la garanzia morale della provenienza e in quanto a quella di Toscana che costituisce la parte maggiore provenuta nello scorso anno, essa potrà estendere la garanzia ad assicurare il fatto che la semente che potrà esibire il barone Bettino Ricasoli sia confezionata sotto la sua direzione e cure e con bozzoli raccolti sopra i suoi beni del Chianti e Val d'Arno superiore; paesi fin ora immuni da ogni infezione.

Con tale mezzo l'associazione spera ancora di giovare al proprio paese. Estranea ad ogni ingerenza relativa al prezzo, essa si limita ad accertare la provenienza; ma per ciò appunto e nell'interesse comune della buona riuscita essa dichiara fin d'ora che nessuno avrà diritto di asserire di aver avute semente per mezzo dell'associazione agraria se non la prese direttamente dalle persone indicate nel seguente annunzio, volendosi con ciò evitare nel modo il più solenne, che la malafede abusi del manto dell'associazione agraria per smerciare semente. Qualora le dimande per la semente di Toscana sommassero a vistosa cifra, essa farà fare, come già fece lo scorso anno, una visita sopra luogo, onde avere la piena certezza della bontà e provenienza, e ciò senza aggravio degli inscritti, le cui relazioni col produttore sig. barone Bettino Ricasoli saranno regolate dalle condizioni che l'associazione ha lasciato in sua balìa lo stabilire.

Torino, il 6 giugno 1858.

Il pres. march. GIUSEPPE ARCONATI VISCONTI.
Il Vice presid. cav. LUIGI TORELLI.

Poichè la egregia direzione dell'associazione agraria negli stati sardi, intenta sempre a favorire quanto può influire a utilità dell'agricoltura, mi è stata cortese nel darmi facoltà onde io potessi valermi del personale della propria segreteria e dell'ufficio per aprire la sottoscrizione a chi intendesse ricorrere anche in quest'anno alla semente di Toscana che le somministrai nello scorso anno, rendo note le seguenti condizioni:

1. Chi desidera seme delle mie fattorie del Chianti e del Val d'Arno Superiore in Toscana, fatto coi bozzoli nei miei locali, e sotto la mia direzione e così perfettamente uguale a quello da me somministrato lo scorso anno all'associazione agraria, dovrà dirigere domanda *franco di porto* in Torino al sig. Francesco Gargano, segretario dell'associazione, e per le provincie di Lomellina e Novara al sig. ingegnere Angiolo Cassola, agente generale del marchese Arconati a Cassolnovo.

La domanda dovrà esprimere con tutta chiarezza la quantità d'oncie (l'oncia di 30 grammi) che si desidera e dovrà essere mandata possibilmente nei dieci giorni consecutivi a quello in cui sarà fatto di pubblica ragione questo avviso; attesochè la raccolta dei bozzoli sulle fattorie suddette avrà effetto dal 15 al 20 corrente. Il mio impegno si estenderà sino alla quantità di oncie dodicimila, e compita questa cifra potranno essere rifiutate le ulteriori domande.

2. Il prezzo della semente è fissato in 14 franchi per oncia. Al momento della domanda sarà fatto un versamento di franchi cinque per oncia a titolo di garanzia, e quando la domanda non sia accompagnata da questa garanzia s'intenderà non avvenuta. Le rimanenti lire nove verranno pagate all'atto della consegna del seme.

3. La consegna del seme sarà fatta in ottobre od in novembre; ne sarà dato avviso quindici giorni prima, e dovrà essere ritirata entro un mese dopo spirati i quindici giorni predetti.

4. Trascorso il termine suddetto senza che il seme sia stato ritirato, potrà essere venduto ad altri anco a prezzo inferiore e la garanzia compenserà la differenza. Se il seme venisse venduto al prezzo qui indicato o in misura tale che, unito alla garanzia in prima pagata, restasse un avanzo, questo avanzo sarà restituito purchè venga reclamato entro tre mesi dal giorno dell'avviso predetto, trascorsi i quali il proprietario sottoscritto lo rilascerà all'associazione agraria per qualche scopo di pubblica utilità agricola.

Torino, lì 12 giugno 1858.

Barone BETTINO RICASOLI.

P. S. Si raccomanda di conservare la ricevuta che dovrà essere presentata per il ritiro della semente.

F. GARGANO.

Notizie Politiche

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un brano di una lettera di Parigi che afferma provenire da un uomo politico di Francia, nelle cui idee chiare ed estranee ad ogni passione di partito si può avere grande fiducia. Egli scrive sulla presente situazione della Francia:

« La nostra situazione qui si oscura; la fiducia va diminuendo, e si comincia a credere a complicazioni esterne. In quanto all'interno, attenetevi sempre a quello che non ho mai cessato di scrivervi: il paese dell'Europa *dove vi sia meno pericolo di una rivoluzione, è la Francia*..... La Francia è bonapartista, ecco quello che non si vuol riconoscere in Europa, e si fanno molti falsi ragionamenti quando si sostiene il contrario. Il bonapartismo è la religione delle masse, e lo sarà ancora per molto tempo... Noi abbiamo l'impero, lo conserveremo per lungo tempo; che ciò divenga il basso impero con una nazione che sotto i rapporti religiosi e morali è in piena decadenza, questo è quello che può succedere: ma tutti gli altri partiti, in fuori di quello dell'anarchia rossa, non hanno alcuna probabilità, e ancora quest'ultima durerebbe assai poco..... In quanto alla guerra, essa è possibile, *essa è probabile*; Napoleone avrebbe torto di non farla, perchè essa è la vocazione naturale della nazione francese.

Il *Moniteur* ha un articolo sulla vendita girovaga dei libri, nel quale dimostra come con questo mezzo le opere più immorali e perniciose siano sparse nel paese con questo mezzo, e allude ad una recente circolare diramata ai prefetti per prevenire i danni che risultano da quel commercio.

Il *Bulletin des Lois* pubblica un *senatus consulto* sulla giurisdizione dell'alta corte di giustizia in Francia.

L'imperatore al suo ritorno da Fontainebleau non si fermerà che poco tempo a St. Cloud e si recherà subito alle acque di Plombières. La visita imperiale a Cherbourg è fissata per il 7 agosto, e le loro maestà si recheranno per mare da quel luogo a Brest dove arriveranno il 9 o il 10.

Il maresciallo Bosquet si recherà pur esso alle acque di Plombières, e se la cura farà effetto, il maresciallo prenderà subito dopo possesso del suo comando militare a Toulouse.

— Nella camera dei rappresentanti nel Belgio vi fu ultimamente un vivo diverbio. L'assemblea aveva da decidere intorno ad alcuni crediti supplementari relativi alle feste di commemorazione del 26 luglio nell'anno 1856. Due crediti trovarono una viva opposizione per parte del sig. Dumortier che disse esservi stato nelle spese di quelle feste abusi scandalosi e persino ruberie. Dedecker, già ministro degli interni, che aveva ordinato e sorvegliato quelle opere, chiamò il preopinante a spiegare le sue accuse, dicendo essere « cosa colpevole e vile » il parlare di ruberie senza denunciarne gli autori. Dumortier rispose con eguale vivacità, dicendo a Dedecker che se vi era qualche cosa di vile e colpevole, era quello di abbandonare il proprio partito nell'ora del pericolo e di applicare al medesimo l'epiteto di *cretino*. Questa allusione agli avvenimenti politici che precedettero il ritiro di Dedecker dal ministero, produsse una penosa impressione nella camera. Dedecker rispose: «Io conosco il sentimento che detta quelle invettive personali al sig. Dumortier. Sono ispirate dall'odio e conosco il valore che deve annettersi a quello del sig. Dumortier. Mi felicito d'averlo meritato.» Non si potè lasciar progredire in questo modo la discussione, e perciò de Brouckère dichiarò a nome della sinistra che nè la probità nè il patriottismo del sig. Dedecker poteva esser in questione, e tale diss'egli sarebbe stato il senso del voto che darà la maggioranza liberale. Questa dichiarazione, nella quale si unirono il ministro degli interni e il sig. Dumortier stesso, mise fine a quel penoso incidente, e i crediti furono votati.

Secondo notizie da Bruxelles, la questione delle fortificazioni di Anversa va a trasformarsi in una questione politica. In apparenza essa s'aggira sul sistema di fortificazioni del Belgio; ma in realtà per la maggior parte dei membri della camera la questione versa sulla disfatta o sul trionfo del ministero. La nomina del generale Goblet, come sesto membro della commissione, incaricato di esaminare il progetto ministeriale, rende la commissione decisamente ostile al progetto, essendo nella medesima rappresentate tutte le opinioni, fuorchè quella del governo. Il re che prende molto interesse in questo affare ha veduto con dispiacere la nomina del generale Goblet. Questo ufficiale, che è assai attempato, era or sono alcuni anni aiutante di campo del re, ma fu allontanato dal palazzo, perchè si opponeva ad ogni cosa. Un tempo fu membro di un ministero conservatore; ora però appartiene al partito liberale più avanzato. Si diceva essere egli che sostiene nella commissione il partito di fortificare Bruxelles invece di Anversa, ma è un altro membro che è di questa opinione. Il partito conservativo ha deciso in una riunione privata di opporsi al progetto ministeriale perchè è contrario alla Francia, e perchè è un progetto di un carattere tedesco ed inglese, indi perchè è un onere ai contribuenti, senza alcuna vera utilità, dacchè i pericoli, contro i quali deve provvedere, se si manifesteranno, compariranno prima che siasi dato mano alle fortificazioni stesse.

— Il pretendente alla corona del Portogallo, Don Miguel, ha pubblicato in un giornale di Lisbona una dichiarazione, nella quale conferma che non vuole rinunciare alle sue pretensioni al trono assoluto del Portogallo.

— La gazzetta di Pietroburgo del 5 corrente riproduce un articolo del *Moniteur* del 4 febbraio 1857, relativo ai principati danubiani, e vi aggiunge i seguenti riflessi:

« Abbiamo dato questo estratto del giornale officiale francese per dimostrare che la speranza dell'unione dei principati non è ancora perduta. Nonostante la diversione fatta dall'Inghilterra, non dubitiamo che il conte Walewski riporterà nelle conferenze le parole del *Moniteur* e che avrà luogo un cambiamento nell'attitudine dei rappresentanti della Porta. »

— Un telegramma nei giornali francesi annuncia il principio delle ostilità nel Marocco; avendo l'imperatore abbandonato Mequinez si portò in direzione di sud-ovest, e il 26 maggio entrò nel territorio dei ribelli Zemmur. Ebbe luogo uno scontro fra le sue truppe e gli insorgenti, e questi ultimi alfine abbandonarono una parte delle loro tende e si ritirarono nell'interno.

Sul conflitto anglo americano sul diritto di visita, si legge nell'*Eco di New York*:

« L'orizzonte politico si offusca, i clamori generali e continui della stampa americana, le proteste vociferose dei politicanti nelle riunioni popolari; l'ardore con cui sembrano emulrae i rappresentanti della nazione nel congresso, e la condotta e decisione risoluta del presidente coadiuvato dall'intero gabinetto — tutto pare predire una lotta vicina e inevitabile fra due popolazioni che hanno comune l'origine, la lingua, costumi e religione — due popoli che possono con ragione chiamarsi gl'impavidi campioni e sostenitori del sistema di governo libero e popolare.

« Nel senato di Washington l'onor. sig. Douglas, benchè nemico politico dell'esecutivo, fece una importante mozione che dimostra a qual grado sia giunta in sì breve tempo l'effervescenza degli americani contro l'Inghilterra. La proposta dell'onorevole senatore dell'Illinos, tende ad investire il capo della nazione di poteri indipendenti e dittatorii, autorizzandole ad impiegare le forze di terra e di mare ogniqualvolta ei creda necessarie di respingere un insulto fatto al vessillo nazionale, chiederne ampia soddisfazione e far proteggere i nostri cittadini ed i loro interessi in ogni parte ove essi si trovino. »

Dispacci elettrici priv.
AGENZIA STEFANI

Parigi, 16 sera.

Si ha da Costantinopoli in data del 14 corr. per la via di Vienna:

La insurrezione dell'isola di Candia è compiutamente sedata.

Borsa di Parigi del giorno 16:

Le condiziani del mercato furono migliori, specialmente verso la chiusura. Il *Credito Mobiliare*, in aumento di 23 fr., ha chiuso a 645; le azioni della ferrovia V. E. a 422, ugual corso di ieri; le *Lombardo Venete* a 600.

Il 3 0[0 salì a 68 35, e i consolidati scesero a 95 7[8, in diminuzione di 1[8 sul corso di ieri.

Borsa di Parigi del 16 giugno.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi				
3 p. 0[0 . .			68 20	68 35
4 1[2 p. 0[0	94 »	94 20		
Consolidati ingl.			95 7[8	
Fondi piemont.				
5 p. 0[0 1849	92 »	» »		
3 p. 0[0 1853	» »	» »		

G. ROMBALDO, *Gerente*.

L'AGENZIA GENERALE

DELLA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

DI TORINO.

Compagnia istituita il 9 maggio 1838 *con* **26 milioni di franchi di fondo di garanzia**, *autorizzata coi RR. Decreti* 13 *novembre* 1853 *e* 14 *luglio* 1856 *ad esercitare negli Stati Sardi le* Assicurazioni contro i danni della Grandine, degl'Incendi, sulle Merci in trasporto, sulla Vita dell'uomo e per le Rendite vitalizie, *avendo prestato al R. Governo la cauzione di L.* 140,000 *in cedole dello stato al* 5 *per* 0/0,

RENDE NOTO

di aver attivato anche pel corrente anno le *Assicurazioni contro la*

GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento dei danni e con **notevole ribasso dei premi per talune categorie di prodotti** (Veggasi *Gazzetta Piemontese* 3 aprile 1858), il quale ribasso e la omai nota correntezza e prontezza della RIUNIONE ADRIATICA nel liquidare e rifondere gli avvenibili sinistri (nei 19 anni di suo esercizio pagò oltre **43 milioni di franchi** con piena soddisfazione di 50,000 Assicurati), lusingano la sottoscritta di vedere sempre più ampliato il vasto cerchio dei suoi ricorrenti.

La varietà delle combinazioni e la modicità delle Tariffe della RIUNIONE ADRIATICA per le

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO

e per le rendite vitalizie offrono modo a chiunque di garantire alla propria famiglia ed a se stesso, mediante tenui risparmii, **Capitali considerevoli** o cospicue **Rendite vitalizie**, nonchè **Dotazoni per fanciulli**. — Dopo tre **anni** dalla data delle polizze per **Dotazioni, Capitali** o **Rendite differite**, l'Assicurato può tralasciare di corrispondere il premio senza perdere i suoi diritti che vengono ridotti in proporzione alle somme versate. — Nelle **Assicurazioni in caso di morte** ha luogo ogni tre anni la *ripartizione degli utili* che nel bilancio pubblicato in marzo 1858 ammontò sino circa 50 per cento del premio annuale. — Le polizze di questa categoria si possono modificare o cedere dopo tre anni dalla loro data.

I Rappresentanti

TODROS e COMP. *(banchieri)*

*Presso l'ufficio dell'*Agenzia generale pegli Stati Sardi (**Via di Po, n. 38** *piano nobile) e presso le diverse* Agenzie principali *e di* Mandamento *si avranno* gratis *tutti gli stampati occorrenti ed ogni schiarimento su qualunque ramo di Assicurazioni trattato dalla* RIUNIONE ADRIATICA.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino, 16 giugno 1858

FONDI PUBBLICI Rendita Godimento	*Contr. del giorno pr. dopo la borsa* In contanti	 In liquid.	*Contr. mattina* In contanti	 In liquid.
1819 5 0/0 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 marzo	— —	— — —	91 25	— — —
1849 5 0/0 1 gennaio	92 15	— — —	92 40	— — —
1851 » 1 dicembre	— —	— — —	— —	— — —
1853 5 0/0 1 gennaio	88 50	— — —	88 50	— — —
Obbl. 1850 4 0/0 1 febbr.	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI				
Az. Cassa com. e ind. (n.e.)	214 —	214 50 giugno	215 —	216 51 luglio
Cassa sconto (5. e.)	254 —	— — —	253 —	— — —

Corso normale — *Cambi*	*per brevi scad.*	*per 3 mesi*
Augusta	253 1/2	255
Francoforte S. M.	213	
Lione	99 75	98 90
Londra	25 05	24 85
Milano		
Parigi	99 75	98 90
Torino *sconto*	5 1/2 0/0	
Genova *sconto*	5 1/2 0/0	

Corso delle monete *Oro*	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
— di Savoia	28 85	28 65
— di Genova	78 80	79 00
Sovrana nuova	35 00	35 05
— vecchia	34 85	34 95
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	5 »	2 50

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI ACQUE MINERALI SOLFOROSE

IN VOLTAGGIO *(presso Serravalle)*

Questo stabilimento è aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. La sua felice posizione in una delle più pittoresche vallate dell'Apennino, a poca distanza da Genova e da Torino, e l'eccellenza delle sue acque formano uno dei maggiori suoi pregi.

Quivi gli accorrenti troveranno un'assistenza medica la più accurata ed ogni possibile esattezza e proprietà nel servizio.

La direzione medica è affidata al dottore Romanengo.

Per più dettagliati ragguagli dirigersi al medico direttore in Voltaggio.

CASSA PATERNA

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo.

LA PATERNA

Compagnia d'Assicurazioni contro gl'Incendi.

L'Ufficio della Direzione di queste due Compagnie per gli Stati Sardi è trasferito in via D'Angennes, N. 37, casa Benevello, piano terreno, a sinistra.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farmacia **Barbiè**, Piazza S. Carlo, Torino. **Depositi**: Genova, Bongri e Brussa; — Alessandria, Basilio; — Asti, Beschiero; — Casale, Bava; — Aosta; F. Gallesio; — Biella, F. Gamberova.

Dalla TIPOGRAFIA LETTERARIA, via B. V. degli Angeli, n. 1 si è pubblicato:

MINA

O

VIRTU' ED AMORE

ROMANZO

DI VITTORIO BERSEZIO

Vendesi alla Tipografia suddetta e dai principali librai.

Prezzo L. 2 50.

Per il 1° ottobre p.v.

SI RICERCA

Un ampio locale in cui possa collocarsi l'ufficio di un giornale con tipografia annessa.

Si desidererebbe che questo locale potesse contenere l'ufficio del giornale e la tipografia allo stesso piano o quanto meno a due piani vicini; che fosse situato in una posizione centrale di Torino; che fosse esposto a mezzogiorno; che avesse prospetto in un cortile o giardino piuttosto che in istrada; che avesse un accesso comodo, decente e libero.

Dirigere le indicazioni all'ufficio dell'*Opinione*.

VILLEGGIATURA

d' affittare in PECETTO

Dirigersi dal sig. Giorio Vittorio, liquorista in via Lagrange, n. 20.

PIANOFORTI **A. Blondel**, fornitore privilegiato dell'Accademia imperiale di musica, a Parigi, 53, *rue de l'Echiquier*.

AVVISO

Da vendere una macchina idraulica per la fabbricazione della pasta ad uso di Genova e per la manipolazione del cioccolato a risparmio della mano d'opera. Chi desiderasse di farne acquisto, è pregato a dirigersi presso il sottoscritto in Ranzo, sul Lago Maggiore nel cantone Ticino, a poca distanza da Magadino; *Emporio del commercio svizzero* in corrispondenza dei vapori piemontesi, ove alcuni speculatori sardi avevano stabilito un negozio di simili prodotti, e che fu abbandonato dagli eredi del defunto Antonio Castaldi di Lusserna, cessionario del suddetto negozio.

Dottore MASA.

SEMENZA D'ORIENTE

Si avvisano tutti quelli che per l'anno venturo volessero provvedersi di vera semenza d'Oriente raccolta in quelle località dove il raccolto sarà stato più bello, a dirigere le loro dimande al sig. **Giuseppe Tibaldi** in Torino, il quale sino a tutto luglio terrà aperto un registro di prenotamento.

L'ANCORA di SALVEZZA

Un vol. fr. 3 — Delle **Malattie veneree**, ecc., un vol. fr. 3 — Della **Debolezza** del **ventricolo**, un vol. fr. 3 — Della **Gotta**, fr. 1 25, di ***Ferrua Giuseppe***, dottore in **medicina e chirurgia**. —

Via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 4 pom.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 12 *maggio.*

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 5 45 9 40, 11 45 ant. » 3 50, 6 15 pom.	Ore 5 50 9 45 ant. » 3 55, 6 50 pom

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 5 50, 8 55, 11 50 ant. » 6 40, 8 55 pom.	Ore 5 15, 8 25, 11 40 ant. » 5 15, 6 50, 8 25 pom

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 7 45, 12 15 antim. » 5 40, 7 15 pom.	Ore 8 25 antim. » 4 00 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 50, 8 55 12 ant. » 3, 5 10, 7 55 pom.	Ore 5 15 7 55, 10 20 ant. » 1 55, 4 10, 7 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 4 25, 9 50 antim. » 12 40, 6 20 pom.	Ore 6 50, 10 20 ant. » 3, 8 30 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 6 55 10 55 ant. » 4 30, 8 45 pom.	Ore 5 58, 9 58 ant. » 3 35, 7 48 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 06, 9 46 ant. » 3 41, 7 56 pom.	Ore 6 45, 10 25 ant. » 4 20, 8 35 pom

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 8 50, 12 ant.	Ore 7 30 ant. » 2 10, 7 55 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 10, 10 ant. » 3, 7 15 pom.	Ore 5 50, 5 15 ant. » 3 05, 8 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 5 20, 9 ant. » 2 55, 7 10 pom.	Ore 5 25, 9 05 ant. » 3, 7 15 pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 7 50, antimerid. » 3, 8 25, pom.	Ore 9 17, antimerid. » 12 50, 7 50, pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 7 45, antimerid. » 2 25, 7 55 pom.	Ore 6, 11 antim. » 6 50 pom.

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA A STRADELLA E DA NOVI A TORTONA

da Stradella ad Alessandria	da Alessandria a Stradella
Ore 6, 9 25 antim. » 12 50, 4 20 pom.	Ore 5 20, 9 antim. » 12 10, 8 45 pom.
da Tortona	da Novi
Ore 7 45 ant. » 6 15 pom.	Ore 9 ant. » 8 55 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 5 50, 8 50 antim. » 12 05, 7 12 pom.	Ore 5 8 30 ant. » 12 30, 5 20 pom

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 1 15 pom. Arona » 7 20 ant., 12 15, 1 45, 5 25 pom. Pallanza Ore 8 25 ant., 2 10 4 45 pom. Intra Ore 8 40 ant., 2 25, 5 pom. Magadino Ore 11 50 antim. 5 25, 8 pom.	Magadino Ore 4, 6 15 ant, 12 50 pom. Intra Ore 6 25, 8 45 ant. » 2 50 pom. Pallanza Ore 6 40, 9 ant. 3 05 pom. Arona Ore 8 10 11 50, ant.. 12 05, 5 p. Sesto Ore 12 55 pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-Bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 4 16, 7 14 antim. » 12 16, 5 42, 9 52 p.	Ore 5 05, 9 40 antim. » 6 50, pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 5 20, 8 antim. » 12 50, 5 55 pom.	Ore 5 50, 10 antim. » 3 20, 5 40 pom.

DA TORINO A CALUSO

da Torino	da Caluso
Ore 5 20 antim. » 12 50, 8 pom.	Ore 5 25, 7 55 antim. » 6 pom

DA ALESSANDRIA AD ACQUI

da Alessandria	da Acqui
Ore 8 45 antim. » 12 50, 7 pom.	Ore 5 30, 10 20 antim. » 5 pom.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE

SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da G. CARBONE.